

degli “scenari”, ossia di situazioni virtuali in cui la persona deve immaginarsi in quella specifica condizione, consente di realizzare un approccio che permetta di verificare l’adozione di particolari comportamenti, date determinate situazioni, pur utilizzando delle semplici descrizioni verbali.

Gli *spot* sono stati realizzati come messaggi verbali resi dai protagonisti di cinque storie di vita diverse, a seguito della morte per un incidente stradale. Questa notizia è resa nota all’osservatore che legge due date, a rappresentare la data di vita e di morte dei protagonisti di ciascuno *spot*.

E' previsto altresì un monitoraggio sull'efficacia della campagna; la verifica della campagna sarà effettuata attraverso un'indagine statistica (monitoraggio) su un campione statisticamente rilevante, che valuterà, sulla base degli obiettivi di comunicazione definiti, gli effetti da questa prodotti. Il monitoraggio della campagna di sicurezza Stradale è stato organizzato con la somministrazione di questionari in tre diverse fasi:

- Fase 1 - test di monitoraggio prima del lancio della campagna (valutazione pre test);
- Fase 2 - test di monitoraggio durante la diffusione della campagna (valutazione in itinere);
- Fase 3 - indagine sugli effetti dopo la diffusione della campagna a seguito della sua diffusione (valutazione post test).

I questionari, nelle loro diverse sezioni ed in relazione con i diversi tempi della rilevazione, ponevano domande su alcuni aspetti, tra i quali:

1. la conoscenza degli *spot* e l'accuratezza del ricordo, ossia domande atte a valutare la conoscenza pregressa dello stimolo;
2. la “forza informativa” del messaggio, intesa come la misura di quanto gli *spot* siano stati ritenuti dai rispondenti efficaci, istruttivi, utili, convincenti, etc.;
3. l'attivazione di emozioni positive, con la valutazione delle emozioni evocate dai diversi messaggi, misurato come livello di attivazione emotiva evocata dallo stimolo;
4. la *fluency* intesa come la percezione della propria fluidità nella comprensione del messaggio;
5. l'*engagement*, una variabile che valuta il coinvolgimento e l'interesse che il soggetto sperimenta in riferimento ad uno stimolo;
6. gli atteggiamenti riguardo i comportamenti di guida sicura suggeriti dal messaggio con misure sugli atteggiamenti nei confronti degli stimoli presentati, attraverso domande dirette e coppie di aggettivi contrapposti;
7. le intenzioni comportamentali dei rispondenti, in riferimento al comportamento suggerito dal messaggio;
8. i costi ed i benefici, ossia quanto i messaggi aiutano a comprendere costi e benefici dei comportamenti suggeriti;
9. la potenzialità di attrazione dell'attenzione della campagna, ossia la capacità dei messaggi di attivare processi percettivi che favoriscano l'attenzione;
10. il gradimento, una valutazione di quanto si apprezzi il messaggio nel suo insieme.

Il questionario per la valutazione dei risultati nella fase 3, oltre a registrare alcune caratteristiche socio demografiche dei rispondenti, ha verificato il ricordo degli

spot durante la loro trasmissione e pubblicazione su giornali e riviste, unitamente alla ricaduta emotiva ed i riverberi degli spot in termini di attivazione emotiva e di coinvolgimento, nonché una valutazione del gradimento e della potenzialità di attivazione dell'attenzione dei messaggi, delle ricadute degli spot sulle persone e dell'incidenza sulle condotte comportamentali indagate.

Si descrive, di seguito, l'intervallo dei risultati ottenuti relativamente ai cinque *spot* realizzati.

Percentuale dei rispondenti che ha dichiarato di avere già visto lo *spot* compresa tra il 38,2% ed il 56,5%, contro il 38% - 62% che non lo aveva visto. I contenuti sono ricordati abbastanza tra il 17,1% ed il 28,9% dei rispondenti, tra il 10,5% ed il 21,5% molto e tra il 12% ed il 24,2% moltissimo, contro il 24,7% - 49,5% che non li ricordava per nulla. Nella percentuale compresa tra l'82,7% ed il 86,4% dei casi lo *spot* è stato visto in televisione, poi sentito alla radio 10,8% - 13,2%, attraverso il web nel 6,4% - 10,4% dei casi, il 2,1% - 3% attraverso le affissioni, con i social media nel 6,7% - 7,6% e poi giornali il 0,8% - 2,5% e riviste il 0,3% - 0,8%. Rispetto all'attivazione emotiva a seguito della visione dello *spot* si registra generalmente un'attivazione delle emozioni negative legate alla tristezza. Le valutazioni relative alla potenza dello *spot* nel veicolare i contenuti consentono di sottolineare una buona capacità di persuasione ed un buon potere informativo, con una generale buona capacità di coinvolgimento del fruitore ed un buona capacità di catturare l'interesse e motivare alla visione dello *spot*.

- ✓ **Miglioramento della sicurezza pubblica e privata**
- ✓ **Miglioramento della qualità delle costruzioni**
- ✓ **Miglioramento della qualità della progettazione delle opere**
- ✓ **Pericolosità sismica e sicurezza delle costruzioni**

Tali obiettivi risultano collegati alla missione 14 *"Infrastrutture pubbliche e logistica"* e afferiscono al programma 14.9 *"Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia delle opere pubbliche e delle costruzioni"*, attività volta alla consulenza tecnico-scientifica ed amministrativa e all'annessa divulgazione di normative e di studi tecnico-scientifici nel settore della sicurezza, svolta dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda il *Miglioramento della sicurezza pubblica e privata* è stata predisposta una proposta di aggiornamento del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", riguardante i titoli abilitativi, le norme tecniche sulle costruzioni, comprese quelle scolastiche, le norme in materia sismica, che si propone la finalità di semplificare l'applicazione delle norme stesse.

Per l'obiettivo strategico *Miglioramento della qualità delle costruzioni* il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha redatto le linee guida inerenti le procedure da seguire per il rilascio della certificazione di valutazione tecnica di cui alla lettera C del paragrafo 11.1 delle vigenti norme tecniche per le

costruzioni. In particolare è stato redatto un documento che ha individuato gli ambiti, le modalità e le procedure necessarie alla determinazione dei criteri per la progettazione e ristrutturazione delle costruzioni e delle infrastrutture ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, come lavoro propedeutico all'attuazione della "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995, n. 447.

Per quanto afferisce al *Miglioramento della qualità della progettazione delle opere* sono stati individuati i criteri metodologici a supporto delle scelte progettuali mirate all'ottimizzazione della qualità e della manutenzione programmata delle opere.

Riguardo la *Pericolosità sismica e sicurezza delle costruzioni* si è provveduto alla redazione di una bozza di revisione dei criteri generali per la classificazione sismica del territorio.

✓ **Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

L'obiettivo strategico è articolato in complessivi cinque obiettivi operativi. Questi ultimi, a loro volta, si sviluppano in più fasi (programmi d'azione) dalle quali, "a cascata", discendono gli obiettivi gestionali che il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto ha assegnato ai Comandi del Corpo distribuiti sul territorio, per l'aspetto tipicamente operativo ed ai Reparti e Uffici del Comando generale, per quegli obiettivi la cui attuazione è di diretta competenza della struttura centrale.

Nel corso dell'esercizio 2016 la primaria attività di *ricerca, soccorso e assistenza mare* è proseguita senza soluzione di continuità, nei circa 500.000 Km² di area di competenza, sia di zona italiana e oltre i confini dell'area di competenza nazionale, anche per l'intensa attività di soccorso straordinaria sostenuta in favore dei migranti. In ragione di ciò, le 4.049 missioni SAR e le 5.294 missioni VIFI (vigilanza flussi immigratori) effettuate dai mezzi navali hanno fatto totalizzare più di 385mila miglia nautiche percorse.

In relazione al prioritario obiettivo di assicurare efficienza e prontezza operativa dell'"organizzazione SAR (ricerca, soccorso e assistenza mare)", nell'ambito dell'organizzazione definita dalla Convenzione di Amburgo 1979, sono state poste in essere, nel rispetto delle previste fasi operative ed in funzione dei fondi disponibili, tutte le possibili iniziative volte a:

- manutenere al meglio i mezzi aeronavali già in esercizio al fine di garantirne la rispondenza ai requisiti di sicurezza fissati dalla normativa di settore, particolarmente rigida con riferimento alla componente aerea, e per scongiurare malfunzionamenti alle molteplici apparecchiature di bordo ed ai sistemi di radiocomunicazione presenti anche nelle sale/centrali operative del Corpo;
- assicurare ai mezzi terrestri le dovute revisioni ed i controlli periodici alle varie componenti meccaniche, elettriche e strutturali;

- svolgere regolarmente il fondamentale programma dell'attività formativa ed esercitativa, per mantenere un'elevata preparazione professionale e testare l'efficienza e la prontezza operativa del complesso delle risorse umane e strumentali disponibili.

Iniziando dal funzionamento dei mezzi navali e terrestri della Guardia costiera, è stata garantita una media di 327 giorni di disponibilità operativa degli stessi, a fronte dei 287 giorni prefissati. Nel dettaglio:

- mezzi navali - obiettivo realizzato: 307 giorni di disponibilità operativa (previsti 264 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,15;
- mezzi terrestri - obiettivo realizzato: 347 giorni di disponibilità operativa (previsti 310 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,11;

Relativamente alla componente aerea ad ala fissa e rotante, invece, l'obiettivo prevedeva di garantire mediamente, per 330 giorni, il servizio di allarme h24, finalizzato ad assicurare la più ampia disponibilità e prontezza di intervento in caso di emergenze. Il risultato raggiunto ha visto 364 giorni di allarme h24 rispetto ai prefissati 330 giorni.

Per mantenere una costante preparazione professionale specialistica del personale militare dedicato al delicato settore, si sono regolarmente svolti i previsti corsi formativi con la specializzazione di 654 militari (programmati 650) e sono state eseguite apposite esercitazioni periodiche presso le varie sedi periferiche, per verificare e sviluppare l'efficienza e la prontezza operativa (di personale e mezzi) nelle situazioni di emergenza. Ciò, anche al fine di misurare i tempi di intervento, cercando di ridurli il più possibile, e di verificare l'efficacia delle azioni congiunte, svolte in sinergia con altri organismi e istituzioni.

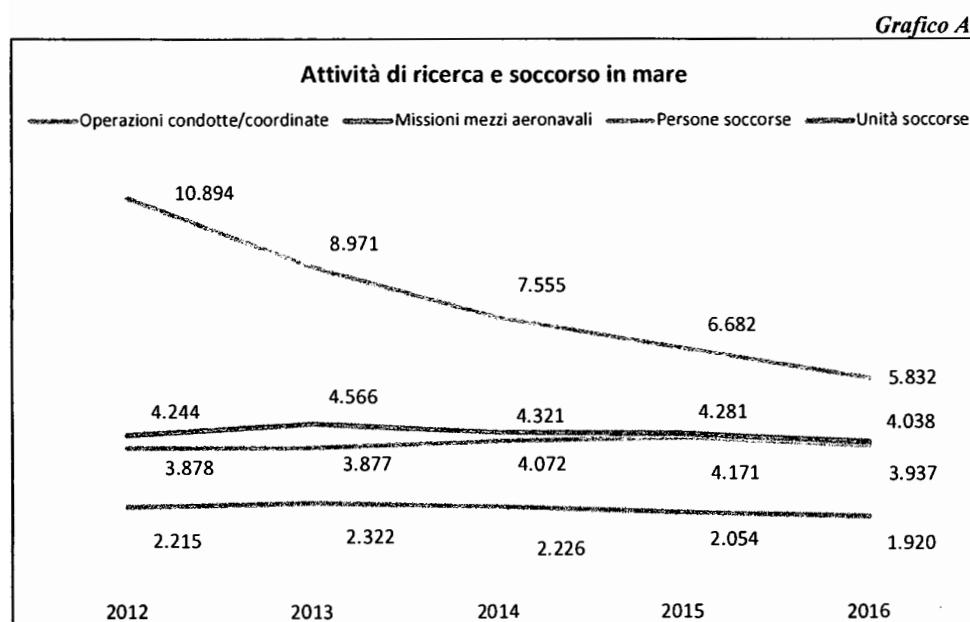
Complessivamente si registrano 6.571 missioni di addestramento da parte dei mezzi navali che configurano il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato per l'intero anno (4.900).

Dal punto di vista prettamente operativo, esclusa l'attività inherente il fenomeno immigratorio di cui si tratterà successivamente, la gestione delle sale operative delle Capitanerie di porto e degli uffici dipendenti, coordinate dagli M.R.S.C. – *Maritime Rescue Sub Center* – ubicati presso ognuna delle quindici Direzioni marittime, ha riguardato:

- 3.937 operazioni di soccorso e assistenza condotte/coordinate;
- 4.038 missioni di ricerca e soccorso effettuate dai mezzi aeronavali;
- 5.832 persone soccorse e/o assistite;
- 1.920 unità da traffico, da pesca e da diporto soccorse/assistite;
- 201.993 miglia percorse dalle motovedette, per ricerca e soccorso;
- 531 ore di volo eseguite dalla componente aerea, per S.A.R.;
- 319 operazioni di ricerca di dispersi in mare
- 230 persone decedute in mare di cui: 34 in attività subacquea, 20 per sinistri marittimi, 72 per cadute accidentali in acqua o suicidi e 104 per balneazione.

Dal sottostante *Grafico A* è desumibile, con riferimento all'ultimo quinquennio, l'andamento pressoché costante dell'attività in parola, in termini di unità soccorse, mezzi impiegati e operazioni condotte/coordinate.

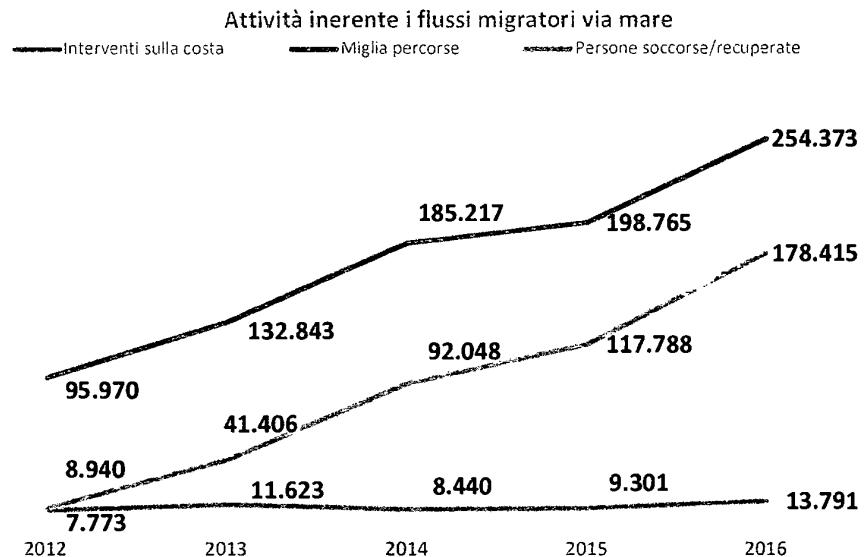
In costante diminuzione, invece, il numero delle persone soccorse che nel 2012, si rammenta, includevano anche i numerosi naufraghi della M/N Concordia.



Sempre in tema S.A.R. (ricerca e soccorso in mare), ai precedenti dati si aggiungono i seguenti *output* riferiti all'attività legata esclusivamente all'immigrazione clandestina (esposti anche al successivo *Grafico B*).

È considerevole, nel quinquennio esaminato, l'incremento del fenomeno immigratorio, con il numero di persone soccorse vertiginosamente accresciutosi dal 2012 al dicembre scorso. Complessivamente si ha:

- 178.415 migranti soccorsi in mare;
- 254.373 miglia percorse dalle unità navali;
- 4.775 missioni in mare dei mezzi aeronavali;
- 13.791 controlli del personale a terra.

Grafico B

Nel corso del 2016 i flussi migratori, diretti verso le coste italiane, hanno avuto origine principalmente dalla Libia (162.732) dal Mediterraneo orientale (Egitto, Grecia e Turchia: 14.974) e, con minore intensità, dalla Tunisia (548) e dall'Algeria (161).

L'intensificarsi delle emergenze appena richiamate ha, inevitabilmente, congestionato l'attività espletata presso la Centrale operativa I.M.R.C.C. del Comando generale (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*) che, tra l'altro, ha gestito le numerose telefonate di emergenza effettuate al "Numero blu" 1530 selezionando automaticamente la Capitaneria di porto nella cui giurisdizione è ubicato il telefono fisso da cui proviene la chiamata o smistando rapidamente, tramite operatori, le richieste provenienti da rete mobile alle sale operative delle Capitanerie competenti per territorio. Tutte le 1.650 emergenze verificatesi nell'anno sono state prontamente affrontate con il coordinamento dei necessari interventi operativi garantendo, così, il pieno perseguitamento del target prefissato con un indice di efficacia uguale a 1 (conseguimento dell'obiettivo =100%).

Il Corpo delle Capitanerie, infine, partecipa in collaborazione con altre Forze, al contrasto dell'immigrazione clandestina con la vigilanza delle frontiere esterne in ambito europeo, condotta dall'Agenzia Frontex con sede a Varsavia (*European Agency for the management of operational cooperation at the external borders of the member States of the European Union*). L'attività si sostanzia in pattugliamenti a carattere permanente svolti durante l'intero arco dell'anno ai quali si aggiungono delle operazioni specifiche nelle zone di maggiore intensità dei flussi. Nel Mediterraneo è attiva dal 1° novembre 2014 l'operazione "Triton", che anche nel corso del 2016 ha visto la partecipazione di mezzi aeronavali della Guardia costiera italiana, per un totale di 5.768 ore di moto e 128 ore di volo.

Per completare il quadro riferito all'attività del soccorso in generale, si evidenziano questi ulteriori dati:

- 281 missioni aeronavali per trasporto di ammalati e/o traumatizzati;

- 248 *missioni di unità navali per incendi boschivi lungo le coste;*
- 8 *missioni per evacuazione di persone, via mare, a seguito di calamità naturali.*

In merito agli obiettivi operativi concernenti il mantenimento dell'organizzazione tecnica per la sicurezza nel settore marittimo, nelle due accezioni della *Safety* e della *Security*, si riportano i seguenti dati.

In materia di *safety* le ispezioni e le visite al naviglio nazionale ed ai relativi documenti di bordo, sono state 75.218, in aumento rispetto all'anno precedente (28.090) e superiori al *target* prefissato (26.750 ispezioni previste), con un indice di efficacia pari a 2,81. Ciò è da imputarsi ad una diversa rilevazione delle pertinenti attività, che include adesso nuove casistiche ispettive non considerate in sede di programmazione del *target*. Sotto l'aspetto tipicamente amministrativo, gli atti certificativi rilasciati, su richiesta, in materia di sicurezza della navigazione risultano pari a 8.403 (7.213 nel 2015). A fronte delle 334.332 navi da traffico e di linea approdate nei porti italiani (368.312 nel 2015), sono stati eseguiti 67.904 interventi da parte del personale militare, finalizzati alla sicurezza del traffico mercantile (73.919 nel 2015). In proporzione, la percentuale di rapporto interventi/approdi registra, nel 2016, una leggera flessione attestandosi intorno al 20%, contro il 23% dell'anno precedente.

Per quel che concerne l'attività di *Port State Control*, sono state ispezionate 1.396 navi straniere, delle complessive 6.302 approdate nei porti italiani e soggette a visita P.S.C. (navi a rischio). In particolare si è proceduto ad ispezionare 1.166 navi giunte con *Priority 1* e 230 tra quelle approdate con *Priority 2*. L'obiettivo, riferito alle sole unità con preminente priorità di visita ispettiva (*Priority 1*), prevedeva un numero di ispezioni pari al 95% delle navi approdate con tale indice di rischio; queste ultime sono state 1.166 e, pertanto, si è raggiunta una quota pari al 100%, con un indice di efficacia pari ad 1. A seguito dei suddetti controlli sono stati emessi 61 provvedimenti di "fermo nave" (93 nel 2015) mentre non è stato emesso *nessun* provvedimento di "nave bandita" (2 nel 2015), ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.o.U. (*Memorandum of Understanding*). Ciò, dimostra un maggior rispetto delle regole da parte delle compagnie di navigazione e, di conseguenza, un più alto indice di sicurezza nel trasporto marittimo.

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza delle navi da minacce terroristiche, internazionalmente denominata *ship security*, hanno continuato a coinvolgere il Corpo delle Capitanerie di porto (struttura responsabile in materia, nel settore dei trasporti marittimi) che, nella fase iniziale, ha programmato, in funzione delle risorse disponibili, sia la formazione specialistica del personale incaricato delle verifiche, sia le ispezioni da eseguire ai fini del rilascio della prevista certificazione. I militari specializzati nel settore - in particolare P.S.C., Flag e sinistri marittimi, Security e MLC - sono stati 139 a fronte dei 100 previsti.

Nel 2016 sono stati rilasciati 142 certificati internazionali di *security* a navi nazionali che effettuano navigazione internazionale (182 nel 2015).

Anche la sicurezza dei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave/porto nei confronti di minacce terroristiche (internazionalmente denominata *port facilities security*) ha impegnato il personale del Corpo, in una delicata e prioritaria attività di

verifica e controllo in tali aree individuate come critiche. Nel dettaglio, sono stati eseguiti 47.500 controlli alle *port facilities* (38.188 nel 2015) che, in termini di efficacia, superano il *target* prefissato di 35.300 controlli.

Sempre in materia di *security* si registrano, dal punto di vista operativo, 10.805 missioni antiterrorismo (3.614 nel 2015) eseguite dalla componente navale della Guardia costiera, decisamente incrementate per le note vicende internazionali.

L'attività di *monitoraggio e gestione del traffico mercantile* nell'anno in esame ha conseguito miglioramenti significativi grazie alle maggiori specifiche risorse intervenute che consentono di sviluppare i sofisticati sistemi gestiti ed utilizzati dal personale del Corpo appositamente specializzato.

Ai sensi del D.L. 196/2005 il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera è l'autorità competente a svolgere le attività di monitoraggio e controllo del traffico marittimo inteso come funzioni di raccolta e di scambio di informazioni finalizzate a:

- incrementare la sicurezza e l'efficienza del traffico predetto;
- migliorare la capacità di risposta nelle attività di ricerca e soccorso in mare;
- rendere più efficaci le attività di prevenzione e localizzazione degli inquinamenti delle acque;
- controllare incisivamente le attività di sfruttamento delle risorse ittiche.

Nella sala monitoraggio della Centrale Operativa sono allestite postazioni operative configurate per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo in grado di interagire con i seguenti sistemi che compongono la piattaforma VTMIS (*Vessel Traffic Management and Information System*):

- *ARES - (Automazione Ricerca e Soccorso)*
- *LRIT - (Long Range Identification and Tracking)*
- *AIS - (Automatic Identification System)*
- *VTS - (Vessel Traffic Service)*
- *VMS - (Vessel Monitoring System)*
- *SafeSeaNet (SSN)*
- *CleanSeaNet (CSN)*
- *IMDATE (Integrated Maritime Data Environment) (fase sperimentale)*
- *NAVTEX – (Navigational Text Warning)*.

Come previsto, nel corso del 2016, si è proceduto all'adeguamento ai nuovi standard tecnologici dei sistemi in uso presso tre dei siti VTS realizzati nell'ambito del contratto Rep. n. 101/1999 (prima tranche).

Per quanto concerne la realizzazione dei 5 nuovi siti VTS, in attuazione del contratto Rep. n. 3157/2005 e successivi atti aggiuntivi (seconda tranche), una serie di complicazioni connesse al rilascio delle previste autorizzazioni da parte degli Enti locali coinvolti, oltre ai ritardi della ditta esecutrice, ha determinato un

sensibile procrastinarsi dell'esecuzione dei lavori, con la realizzazione di un solo sito. I rimanenti 4 siti, il cui stato di avanzamento lavori si è fermato nel 2016 al 60%, saranno ultimati nel corso del 2017.

I programmi d'azione afferenti l'operatività dei centri VTS e la disponibilità della rete AIS e del server SSN nazionale sono stati realizzati con il conseguimento del:

- previsto 99,8% di ore di disponibilità della rete AIS nazionale e del server SSN nazionale, per ogni trimestre;
- previsto 100% dei giorni di operatività dei Centri VTS in *full e limited operational capability*, per tutti i trimestri eccetto il terzo (96%) ed il quarto (92%) a causa di un *black-out* elettrico occorso al sito VTS di Trapani che ha determinato l'avaria di alcuni apparati.

I militari specializzati nel settore sono stati 149 a fronte degli 89 previsti.

Nell'esercizio finanziario 2016, figura, tra gli obiettivi operativi quello concernente la *cooperazione ed il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali*. Ciò per favorire efficaci interventi e i migliori risultati in materia di sicurezza e soccorso in mare, attraverso accordi e sinergie tra gli Stati frontalieri. Al riguardo, il contributo che la Guardia costiera italiana è in grado di fornire alle similari organizzazioni straniere, è considerato unico per la sua assoluta eccellenza nell'ampio panorama dei servizi da essa resi in ambito marittimo. La sicurezza del traffico marittimo, in particolare, non può prescindere dal monitoraggio del traffico stesso che avviene attraverso la rete AIS del Mediterraneo realizzata dal Corpo, sotto l'egida dell'EMSA. La rete, per la cui gestione tecnica il Comando generale e la suddetta Agenzia hanno sottoscritto, nel febbraio 2010, un apposito *"Service level agreement"*, è stata inaugurata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della Giornata Europea del mare (18-20 maggio 2009). Il sistema consente di scambiare fondamentali dati AIS (tracce di unità mercantili e pescherecci superiori soggetti a SOLAS) tra i Paesi del bacino interessato e la stessa EMSA. Gli Stati coinvolti, oltre all'Italia, sono la Bulgaria, Cipro, Grecia, Francia, Malta, Portogallo (Madeira e Azzorre incluse), Romania, Slovenia e Spagna (Canarie incluse).

Gli obiettivi gestionali conferiti al Corpo nel 2016, di assicurare, per trimestre, il 99,8% di ore di disponibilità della rete e quello di garantire, negli stessi periodi, la gestione del 100% delle informazioni provenienti dai paesi partecipanti, sono stati conseguiti solo parzialmente: problematiche attinenti l'*hardware* hanno causato la disconnessione dei server per un totale di 23 ore e 3 minuti nel mese di luglio e di 12 ore e 17 minuti nel mese di dicembre, determinando il mancato raggiungimento dell'obiettivo relativo alla disponibilità della rete AIS del Mediterraneo verso l'EMSA nel terzo (99,0%) e nel quarto trimestre (99,4%).

Con riferimento all'ulteriore obiettivo gestionale di assicurare le necessarie iniziative nei quattro contesti internazionali sotto riportati, si rappresenta che:

- Nel mese di settembre, sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Pescara, si è svolta l'esercitazione internazionale di soccorso ad aeromobile incidentato in mare, denominata *"Squalo 2016"*. L'esercitazione, organizzata secondo l'accordo denominato SarMedOcc, stipulato tra Italia, Spagna e Francia nel 1972, ha previsto la simulazione di un avaria da parte di un aereo di linea in volo sulla rotta Bruxelles-Corfu ed il conseguente ammaraggio nel tratto di mare compreso tra San Benedetto del Tronto e Roseto degli Abruzzi.

Alle operazioni di ricerca e soccorso hanno partecipato i mezzi aerei e navali appartenenti alle varie organizzazioni deputate al soccorso operanti nell'ambito territoriale della Direzione Marittima, un equipaggio del 1° Nucleo Sommozzatori Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto e tre equipaggi volo appartenenti, rispettivamente, uno all'Aeronautica francese e due alla Dogana francese. Una delegazione croata, una slovena, una spagnola ed una albanese, invece, hanno assistito in qualità di osservatori;

- in attuazione delle procedure previste dal *RamogePol Plan*, uomini e mezzi del Corpo hanno partecipato alla periodica esercitazione internazionale, finalizzata all'efficientamento degli interventi in caso di inquinamento di spazi di mare compresi nell'area di interesse dell'accordo *RAMOGE*;
- la partecipazione ai lavori del Sottocomitato NCSR (*Navigation, Communications and Search and Rescue*) dell'I.M.O. ha visto esperti del Corpo intervenire ai vari gruppi di lavoro operanti sulle tematiche concernenti: la ricerca ed il soccorso in mare, i sistemi di comunicazione e di monitoraggio, gli schemi di separazione del traffico e rotte raccomandante, i sistemi di rapportazione navale, la cartografia elettronica e lo sviluppo della *I – NAVIGATION*. Il tutto per garantire, nel contesto internazionale, la salvaguardia della vita umana in mare;
- si sono svolti i consueti lavori annuali per la definizione dell'addestramento del personale e degli assetti impiegati nell'ambito dell'accordo internazionale denominato SARMEDOCC (SAR Mediterraneo Occidentale), sottoscritto da Francia, Spagna e Italia nell'ottobre del 1972 con lo scopo di migliorare il coordinamento e la cooperazione fra le organizzazioni SAR di ricerca e soccorso nazionali nel Mediterraneo Occidentale e nelle regioni di confine.

Con riferimento al *settore concernente il personale marittimo*, si pone in rilievo che:

- sono state ultimate 64 procedure di riconoscimento, quale Centro di formazione per il personale marittimo, delle 65 richieste pervenute, superando, con il 98%, il target previsto;
- si è proceduto, mediante ispezione, alle previste verifiche sull'attività svolta dai centri di formazione marittima autorizzati, ispezionando 27 dei 65 centri autorizzati (44%).

✓ **Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste".

In tema di *Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare* gli interventi posti in essere dai Comandi territoriali del Corpo delle capitanerie di porto sono stati finalizzati a contrastare, in via preventiva e repressiva, gli abusi sul demanio marittimo, assicurare il corretto svolgimento della navigazione da diporto e tutelare i bagnanti.

In merito al programma d'azione concernente i controlli in ambito demaniale, sono stati effettuati, per quanto possibile, interventi preventivi finalizzati all'accertamento del rispetto dei titoli concessori e sono state, come sempre,

eseguite approfondite ispezioni per scongiurare fenomeni di attendimenti abusivi sulle spiagge e di costruzioni abusive, ovvero di abusivo ampliamento di concessioni esistenti.

Durante la stagione estiva i controlli si sono concentrati sugli stabilimenti balneari, per verificarne la regolarità delle strutture, accertando la loro corrispondenza alle clausole concessorie ed alla normativa di settore. L'attività, espletata principalmente nel secondo semestre, è stata spesso predisposta di concerto con la competente autorità giudiziaria e le forze di polizia locali, nonché con le amministrazioni comunali; ciò anche allo scopo di procedere alle demolizioni d'ufficio delle opere abusive.

I dati di consuntivo dell'attività in parola, di seguito riportati, evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (139.000 controlli) con un indice di efficacia pari a 1,02:

- 141.094 controlli effettuati dal personale a terra (133.911 nel 2015);
- 402 notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (1.275 nel 2015);
- 118 sequestri penali eseguiti (426 nel 2015).

L'attività di controllo si è altresì estesa all'interno dei porti, allo scopo di vigilare sull'osservanza delle vigenti ordinanze concernenti la circolazione in tali delicatissimi ambiti territoriali e, relativamente agli scali interessati, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza attorno alle unità militari o mercantili coinvolte nelle operazioni di trasbordo dei migranti. L'obiettivo prefissato (113.200 interventi di controllo) è stato ampiamente raggiunto con complessivi 136.923 interventi ed un indice di efficacia pari a 1,2. Inoltre, guardando ancora alla sicurezza, ma degli impianti portuali, si annoverano:

- 78 piani di sicurezza degli impianti portuali approvati;
- 65 valutazioni di sicurezza sugli stessi effettuate;
- 39 revisioni periodiche delle valutazioni;
- 222 esercitazioni di sicurezza degli impianti;
- 270 controlli degli impianti portuali e dei piani di sicurezza dei porti.

Relativamente alla fase operativa concernente i controlli sull'attività diportistica, le azioni di vigilanza e prevenzione su quei comportamenti in grado di costituire pericolo per l'incolumità dei bagnanti, dei subacquei e degli utenti del mare in genere, si sono concretizzate in:

- 57.738 controlli effettuati in mare dalle motovedette (51.823 nel 2015), con 3.609 infrazioni rilevate (3.328 nel 2015);
- 63.860 controlli a terra eseguiti dal personale militare (65.186 nel 2015), con 2.150 infrazioni rilevate (2.425 nel 2015).

A seguito di tali interventi - peraltro svolti in piena sinergia con le altre forze operanti in mare, per non essere invasivi ma incisivi ed efficaci - sono state trasmesse 23 notizie di reato all'Autorità giudiziaria ed eseguiti 4 sequestri penali e 131 sequestri amministrativi.

In materia di prevenzione, si è provveduto ad emanare/rivedere, a cura dei competenti Capi di compartimento e di circondario marittimo, le apposite

ordinanze per disciplinare l'intero settore diportistico-balneare, con un'azione successiva di controllo sul rispetto di tali norme.

Per quel che concerne, invece, i controlli di sicurezza alle unità da diporto, sempre in collaborazione con le altre Forze di polizia, è proseguito il progetto "Bollino blu". L'iniziativa ha pienamente risposto allo scopo di rendere più efficace la sorveglianza in mare, evitando duplicazioni nelle verifiche e razionalizzando anche i costi.

Alle unità controllate, infatti, una volta riscontrate l'idoneità delle dotazioni di bordo e la validità della certificazione sulla sicurezza, è rilasciato un attestato di verifica ed un adesivo (il bollino blu) che l'interessato applica, ben visibile, sulla propria imbarcazione.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno (119.4000 controlli) è stato conseguito e, con grandi sforzi, superato, per non disattendere le aspettative della collettività, particolarmente sensibile ed esigente riguardo alla sicurezza in mare, spesso minacciata da comportamenti irresponsabili di diportisti che non rispettano le norme e le ordinanze in materia. Il risultato raggiunto è di 121.598 controlli eseguiti. Restando in tema di navigazione da diporto si segnalano:

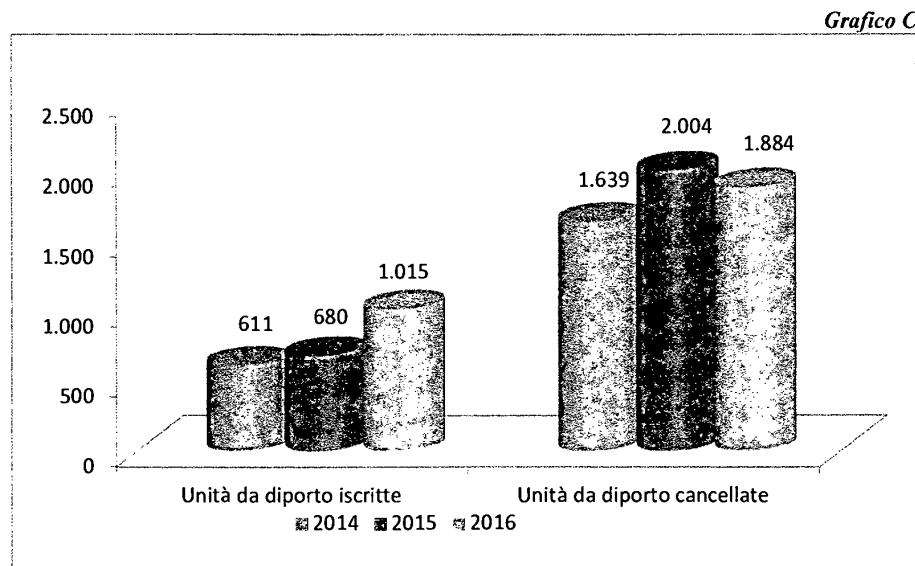
➤ Come attività tecnico-operativa:

- 1.622 unità da diporto soccorse/assistite (1.760 nel 2015);
- 4.218 diportisti soccorsi/assistiti (4.580 nel 2015);
- 149 sinistri che hanno coinvolto unità da diporto (173 nel 2015).

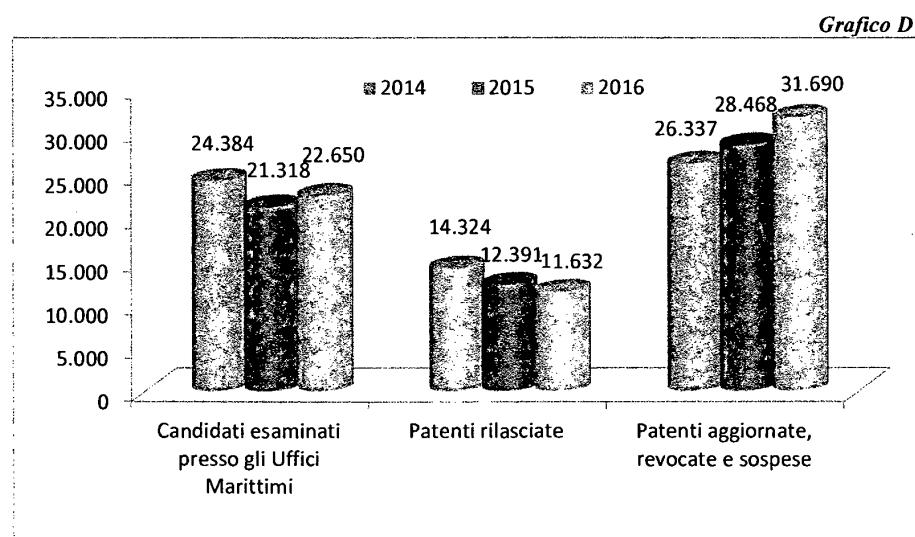
➤ Come attività amministrativa:

- 52 navi iscritte negli appositi registri e 50 cancellate;
- 963 unità iscritte nei R.I.D. (registri imbarcazioni da diporto) e 1.834 cancellate;
- 11.632 patenti nautiche rilasciate;
- 31.352 patenti convalidate;
- 40 patenti revocate e 298 sospese.

I *Grafici C* ed *D* che seguono riportano, rispettivamente, i dati delle unità da diporto (navi ed imbarcazioni) cancellate e iscritte negli appositi registri nel triennio 2014-2016 e quelli dei candidati esaminati per il conseguimento della patente nautica da diporto, con il numero delle patenti rilasciate per la prima volta ovvero aggiornate, revocate e sospese.



Appare interessante, al riguardo, l'incremento delle unità iscritte nei registri del naviglio da diporto ed il calo delle cancellazioni effettuate. In aumento è anche il numero dei candidati che si sono presentati per sostenere gli esami di conseguimento della patente nautica da diporto; In diminuzione, invece, il rapporto percentuale tra candidati esaminati e patenti nautiche rilasciate che si attesta attorno al 51% contro il 59% dei precedenti anni.



Per ciò che concerne la tutela dei bagnanti, l'attività di vigilanza e controllo lungo le coste è stata assicurata in ragione delle risorse avute in corso di esercizio.

Si è preferito intensificare, soprattutto nei giorni di massimo afflusso, gli interventi delle motovedette negli specchi acquei più frequentati per la balneazione - al fine di vigilare meglio sul rispetto dei divieti di navigazione a motore in tali fasce di mare appositamente riservate - ridimensionando, piuttosto, i sopralluoghi sulle spiagge da parte di appositi nuclei di personale militare, anche

in ragione delle sinergie nate dagli accordi con le altre Forze operanti a terra per evitare inutili sovrapposizioni.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che fissava *118.700* controlli in mare e a terra, è stato superato con complessivi *119.842* controlli eseguiti (*137.289* nel 2015). Altri elementi di consuntivo sono i seguenti:

- *67.022* sopralluoghi sulle spiagge (*62.145* nel 2015);
- *52.820* controlli in mare sull'osservanza delle ordinanze balneari (*47.213* nel 2015);
- *1.463* infrazioni rilevate (*1.182* nel 2015).

La particolare attenzione verso la balneazione è comunque dimostrata dalla presenza del personale del Corpo nell'espletamento del consueto programma "Mare sicuro", giunto alla sua 26^a edizione.

Lanciato con conferenze stampa presso tutti i Compartimenti marittimi e attraverso la programmazione di spot radiofonici e televisivi, realizzati anche nelle versioni in lingua inglese e tedesca allo scopo di informare i tanti cittadini stranieri che scelgono i mari ed i principali laghi italiani per le proprie vacanze, ha visto impegnati circa *3.000* militari del Corpo in *310* presidi territoriali, oltre ai *300* mezzi navali dislocati lungo i quasi *8.000* chilometri di coste del Paese e sui laghi di Garda e Maggiore.

L'edizione 2016, nel binomio "sicurezza e legalità", rappresenta *un ulteriore salto di qualità* nei controlli e nella prevenzione: da una parte il soccorso tempestivo ed efficace a bagnanti, diportisti e subacquei in difficoltà; dall'altra la repressione delle attività illecite sul pubblico demanio a favore della legittima fruizione del mare e delle spiagge da parte dei cittadini.

Gli aspetti operativi dell'attività in questione, svoltasi dal 15 giugno al 18 settembre, hanno riguardato:

- *825* interventi di soccorso (di cui *39* presso i laghi maggiori) ad unità da diporto in avaria o in difficoltà per problemi al motore o alla timoneria, mancanza di carburante, collisione, incaglio, incendio e in avverse condizioni meteomarine;
- *2.769* diportisti soccorsi/assistiti (ivi inclusi surfisti e conducenti di acquascooter);
- *804* bagnanti soccorsi/assistiti, (di cui *125* presso i laghi maggiori);
- *62* persone in altre attività (windsurf, acquascooter e sub), cui è stato prestato soccorso;
- *120* persone recuperate prive di vita (di cui *7* presso i laghi maggiori)
- *57.266* controlli svolti presso le strutture balneari e *264* notizie di reato elevate;
- controlli effettuati presso le Aree Marine Protette e *85* illeciti rilevati.

Il tutto si è potuto realizzare grazie anche alle risorse incrementali ottenute nel corso dell'esercizio finanziario che hanno consentito, unitamente alla notevole capacità di risposta e di presenza del personale organizzato in specifiche pattuglie,

di fornire la necessaria attenzione ai numerosi villeggianti che periodicamente affollano le spiagge italiane.

In merito ai programmi d'azione concernenti la *salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso*, si premette che il competente Centro di responsabilità amministrativa non dispone di risorse finanziarie appositamente ed esclusivamente dedicate, eccezion fatta per il capitolo 2179 (spese di funzionamento per il controllo della pesca – esercizio mezzi operativi) che ha avuto una dotazione iniziale di appena *346mila euro*. Grazie, però, ad apposite convenzioni con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una buona parte dell'attività di mezzi aeronavali, terrestri e LAM (laboratori ambientali mobili) si è resa possibile con oneri a carico di quel Dicastero.

Iniziando dunque dalla difesa ambientale, l'attività si è concretizzata inizialmente in iniziative finalizzate alla prevenzione attraverso l'informazione. L'opera di sensibilizzazione ha riscosso notevole apprezzamento ed ha coinvolto i vari Enti gestori di aree marine protette, per fornire materiale divulgativo all'utenza nautica sulle norme che regolano la fruizione di tali delicatissimi ambienti. A ciò si è aggiunta l'attività di vigilanza lungo la fascia costiera e nei luoghi di particolare interesse (aree marine protette, riserve naturali, zone a protezione speciale e siti di interesse comunitario) con controlli di prevenzione, rilievi, analisi (in collaborazione con gli Organi preposti) ed interventi di carattere repressivo verso discariche abusive, sversamenti di navi o scarichi in mare spesso legati ad abusivismo demaniale.

I laboratori del Corpo, in particolare, hanno eseguito 250 campionamenti nelle aree marine protette di Punta Campanella (NA), Isola Capo Rizzuto (KR), Torre Guaceto (BR), Portofino (GE), Regno di Nettuno (NA) e Isola di Tavolara (OT), eseguendo più di 4.500 analisi sullo stato delle acque. Inoltre, laddove non è possibile intervenire altrimenti, la componente subacquea del Corpo ha effettuato 46 missioni per ispezioni in immersione dei fondali di 25 aree marine protette, anche per monitorare lo stato di salute della flora e della fauna locale. Tali operazioni hanno impegnato i militari dei cinque Nuclei subacquei della Guardia costiera, per un totale di 78 giorni.

La componente navale, anche in attuazione delle convenzioni stipulate con le amministrazioni locali, ha eseguito in mare la seguente attività, con un impulso maggiore rispetto all'anno precedente:

- 24.479 missioni per vigilanza ecologica (22.845 nel 2015);
- 13.316 missioni per controlli antinquinamento (11.818 nel 2015);
- 5.079 missioni per il monitoraggio delle acque (4.549 nel 2015);
- 5.311 missioni per la vigilanza sulle riserve marine (5.226 nel 2015).

L'attività di volo della componente aerea, invece, ha svolto:

- 326 missioni per controlli antinquinamento, per 734 ore di volo;
- 327 missioni per la vigilanza sulle riserve marine, per 737 ore di volo;
- 14 missioni per il monitoraggio delle acque, per 44 ore di volo.

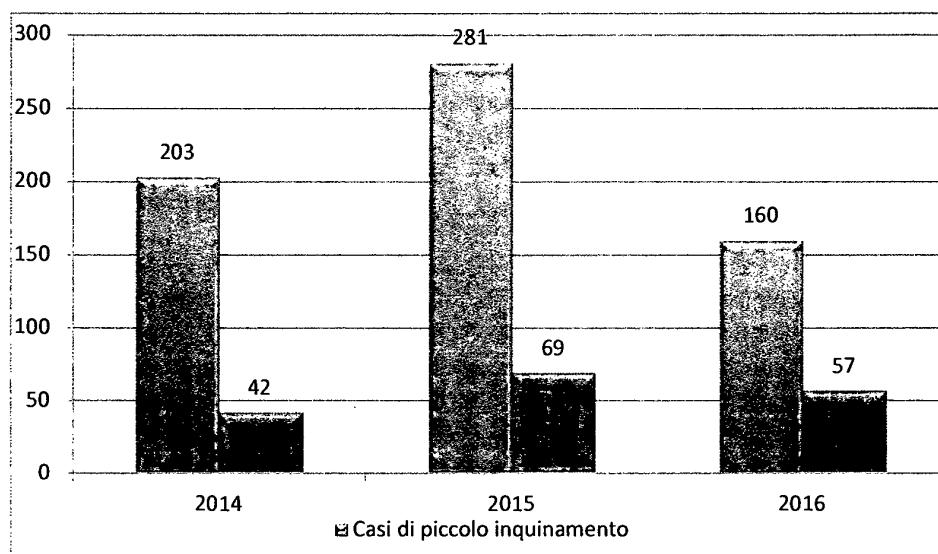
Le squadre di personale a terra, infine, hanno svolto 163.001 ispezioni antinquinamento (109.437 nel 2015) ed effettuato 2.521 interventi per la tutela del patrimonio archeologico.

I controlli complessivamente eseguiti (sia in mare che a terra, inclusa l'attività dei LAM) per la tutela ambientale sono stati 214.481, superando abbondantemente il *target* prefissato di 126.300, mentre le missioni aeronavalì per la tutela delle aree marine protette e del patrimonio archeologico sommerso sono state 7.421 (*target* previsto 7.100).

Altri aspetti si rilevano dai seguenti dati, in parte anche esposti al successivo *Grafico E* con riferimento all'ultimo triennio :

- 57 casi di grave/medio inquinamento;
- 160 casi di piccoli inquinamenti;
- 126 notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (316 nel 2015);
- 44 sequestri penali eseguiti (120 nel 2015);
- 431 interventi del personale del Corpo per disinquinamento (798 nel 2015).

Grafico E



Per ciò che concerne il patrimonio archeologico sommerso, le missioni effettuate dalla componente navale per la salvaguardia dei beni in questione sono state 2.110, mentre i militari appartenenti ai Nuclei subacquei del Corpo hanno eseguito 5.311 interventi (5.077 nel 2015) che hanno condotto al rinvenimento di 41 reperti storici (6 nel 2015).

I predetti Nuclei, istituiti presso cinque Capitanerie di porto, a copertura di tutto il litorale marittimo, sono composti da militari altamente specializzati nelle operazioni in immersione che riguardano, oltre le attività finora citate, pure i soccorsi legati ad eventi tragici come quello della Costa Concordia o gli affondamenti dei "barconi" durante le traversate dei migranti nel canale di Sicilia, ovvero, più in generale, gli interventi di protezione civile a seguito delle emergenze causate da alluvioni, smottamenti ecc..

In merito alla sorveglianza sullo sforzo di pesca e sulle attività economiche connesse, è istituito, presso la Centrale operativa del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, il Centro di controllo nazionale della pesca (CCNP) che,